

«Nuova luce sul meccanismo dei pensieri»

L'INTERVISTA

«In quei laboratori, oltre che sul trasporto delle molecole nelle cellule, si è lavorato anche sui meccanismi base dei pensieri, delle emozioni e delle azioni». Supera la descrizione del lavoro dei tre scienziati e l'applicazione terapeutica dei risultati Giuseppe Novelli rettore dell'università di Roma Tor Vergata e ordinario di Genetica. Legge anche altro tra le motivazioni che hanno portato al Nobel. **Ma qual è il legame tra il trasporto cellulare e le emozioni o i pensieri?**
«I neurotrasmettitori. Il riconoscimento è andato a chi, come un detective, ha scoperto la via della comunicazione neuronale che è, ap-

punto, alla base dell'emozione come dell'azione».

Quando non ci sono le connessioni si blocca anche la sfera del sentire?

«In alcune malattie degenerative come l'Alzheimer, per esempio, sì. Si formano dei buchi neri, delle interruzioni che non permettono la connessione tra cellula e cellula. Pensiamo anche al Parkinson». **La scoperta ha avviato ricerche per riattivare queste connessioni, dunque?**

«Esattamente, fare gol in questo caso significa riuscire a riattivare lo scambio e la comunicazione. Lavorando, per esempio, sulla memoria o sul magazzino delle immagini. Ripristinando il filo spezzato proprio del sentire, dell'elaborare, dell'associare i pensieri. E, quindi, dell'azione».

Si è parlato di carico e scarico delle molecole. Che cosa vuol dire?

«Vuol dire portare il materiale nel posto giusto ma anche distruggere quello che ha fatto il suo lavoro e, come la spazzatura, deve essere

distrutto. Rifiuti che vanno smaltiti».

Il non riuscire a smaltire può scatenare patologie?

«Certo, varie malattie. Quelle cosiddette da accumulo lisosomiale. Possiamo parlare di una famiglia di patologie dovute a diversi tipi di difetti genetici. Sono tutte accumulate che determina un accumulo di metaboliti o sostanze nei lisosomi con conseguente perdita di funzionalità cellulare».

Cellule intossicate?

«Cellule incapaci di lavorare come si deve»

I segni di questo danno?

«Dal ritardo nello sviluppo, ai disturbi del movimento alla demenza a problemi gravi per alcuni organi».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEI LABORATORI SVELATI ANCHE I MECCANISMI BASE DELLE EMOZIONI

Stefano Novelli
Rettore università Tor Vergata e genetista

